

La conversazione

Antonio Debenedetti

«Enzo, sedotto da Bassano e Bertolucci»

A cinque anni dalla morte di Siciliano esce il «Meridiano Opere scelte» con una introduzione di Raffaele Manica, che lo slega letterariamente da Moravia e Pasolini. Ce ne parla un amico di vecchia data... dal 1957



Lo scrittore Enzo Siciliano

PAOLO DI PAOLO
SCRITTORE E CRITICO

Lo studio, la scrivania, la disposizione dei volumi: lo spazio del suo abitare. Per ricostruire l'itinerario letterario di Enzo Siciliano – nel *Meridiano Opere scelte* (Mondadori, pagine CLI-1574, euro 60,00) – Raffaele Manica parte da qui: «Aveva inseguito libri per decenni – scrive –, e per decenni era stato inseguito dai libri, da essi costretto a cambiare casa ogni tanto». In questa bellissima introduzione, *Interpretazione dell'ombra*, e nella dettagliata cronologia che la segue, il curatore Manica dà vita a un ritratto definitivo di Siciliano; gli restituisce, nella storia culturale italiana degli ultimi cinquant'anni, un posto che non sia quello solo del testimone. Manica indaga tra i maestri di Siciliano, chiama in casa Croce e Freud, ripercorre rapporti e amicizie, lo slega letterariamente dal duo Moravia-Pasolini e lo riaccosta opportunamente a Giorgio Bassani e ad Attilio Bertolucci.

«Sulla figura intellettuale e sull'opera di Siciliano si è esercitata – scrive ancora Manica – quella che un illustre critico ha chiamato, per tutt'altri

Geni

«Per la sua antologia "Solaria" aveva ricevuto i complimenti di Montale. Ed io ero legittimamente molto geloso...»

«contesti», una «scuola del risentimento». A cinque anni dalla morte, questo *Meridiano* apre la strada a un confronto nuovo e non risentito – si può dire puro? – con l'opera di Siciliano. Narrativa e scrittura critica si confondono, testimonianza, memoria diretta o trasfigurata – la sua scrittura duttile ed elegantissima copre distanze notevoli; lascia affiorare un impressionante novero di interessi e passioni (la pittura e la musica su tutti) e – dietro la musica – intravedere sempre qualcosa di inquieto, come un allarme, *Un'ombra*, appunto.

Antonio Debenedetti ha conosciuto Siciliano appena ventenne. È stata un'amicizia lunghissima, un confronto costante, umano e letterario.

Come ha letto questo Meridiano?

«Con curiosità ed emozione. Finalmente l'ottima prefazione di Manica dimostra che essenziali nella formazione di Siciliano, letterato fin nelle midolla, furono due tra i massimi del Novecento italiano, Bassani e Bertolucci. Da entrambi Siciliano ha appre-